

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo POLITICO QUOTIDIANO In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = in III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea - Pubblicità economica Cent. 8 la parola, minimum Cent. 80 - PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI Gli inserimenti si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER di Padova: Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Il maggiore Salsa fu mandato al Negus per ottenere il seppellimento dei nostri morti e per avere il numero ed i nomi dei prigionieri

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La crisi perdura

LE OPINIONI degli uomini politici sentiti dal Re

ROMA 6, ore 17.30 PADOVA, 6, ore 18.45

(G. S.) Continuano le pratiche per la soluzione della crisi.

S. M. il Re tutt'oggi senti il parere di alcuni uomini politici dei diversi partiti parlamentari.

Biancheri, Ricotti, Perazzi, Visconti-Venosta, che esposero molto crudamente la situazione, consigliarono tutti al Re un ministero Di Rudini.

Brioschi consigliò un ministero Di Rudini-Ricotti, facendo osservare al Re che l'ordine del giorno votato ieri nella riunione dei senatori tendeva a voler escludere dalla amministrazione i membri del governo dimissionario.

Colombo consigliò un ministero Saracco; Farini un ministero parlamentare e Villa invece un ministero Saracco-Sonnino.

In questo momento pare che la soluzione della crisi tenda verso una tale combinazione. Questa fece sorgere nel Senato, donde vengo ora, un fortissimo malumore, una vivissima agitazione.

Fortis, Filii Astolfone, Finocchiaro Aprile tentarono invece alla Camera di convocare stasera una seduta dell'antica maggioranza per fare una specie di pronunciamento in favore di Saracco, ma vista la piega che per il momento prende la soluzione della crisi, temendo che un eventuale insuccesso potesse compromettere la soluzione da essi sostenuta, sospesero la seduta.

L'estrema Sinistra, riunitasi in seduta, votò un ordine del giorno col quale stabilisce di non dare tregua ad alcun Ministero che non muti radicalmente la politica africana.

Intanto a Roma e, secondo le notizie che qui pervengono, anche nelle provincie, continua ad aumentare l'agitazione in causa del prolungarsi della crisi, che, data la situazione, si giudica dovrebbe essere brevissima.

Mezzacapo e Brioschi ricevuti dal Re Roma 6, ore 18.15

Il Re ha ricevuto alle ore 13.30 il generale Mezzacapo ed alle ore 14 il senatore Brioschi.

A PROPOSITO DELLA CRISI e di certe manifestazioni

La giornata del 1. marzo, che per la follia del generale Baratieri, fu crudelissima contro le armi italiane e inattesamente fortunata per le scioane, ha avuto questo primo effetto politico in Italia: la caduta del Ministero Crispi.

Non neghiamo la logica: la principale responsabilità del Ministero dimissionario è di aver troppo creduto e troppo ceduto al generale Baratieri.

Ma la cagione immediata della crisi, che è grande sventura per la patria, avrebbe dovuto indurre alcuni oppositori e i loro giornali a maggior temperanza di contegno e di linguaggio. Raggiunto il loro scopo, non per forza loro, ma per concorso di disgraziatissimi eventi, potevano alquanto contenere le manifestazioni di complacimenti e di segni, che, invece, passano ogni misura.

E potremmo notar di peggio; ma usciremmo dalle nostre vie, per avvicinarci a quelle che mai non furono nostre. Basti dire che non sono mancati di coloro, i quali dicevano: «venga pure in Africa una sconfitta, purché travolga il Ministero Crispi». - Or la sconfitta c'è stata in Africa, e c'è la crisi in Italia.

Dovrebbe bastare.

D'altra parte, il dolore, l'atroce dolore del pubblico comprendiamo e sentiamo. Ma pur troppo le manifestazioni si fanno eccessive, alimentate da furibondo spirito di parte.

E quale spettacolo vogliamo dare all'Europa? E non si pensa quale gioia selvaggia ne

avrebbero gli abissini se assistessero a certe nostre scene, che, pur troppo, minacciano di continuare?

Dell'opera del ministero Crispi, che gli ultimi eventi hanno in parte compromessa, non è questo il momento di parlare. Purtroppo il brutale fatto è, che l'Italia nel marzo 1896 si trova in angoscie non meno intense di quelle, tra le quali si dibatteva nel dicembre 1893.

Ma, giustamente e patriotticamente questo augurio può farsi, che il prossimo futuro ministero riesca subito a dar riparo ai mali presenti, come il ministero Crispi riuscì contro i mali di allora.

È giusto pur dire, che anche allora le esagerazioni erano grandi, eccessivi gli abbattimenti; e non deve crederci, quindi, che per quanto arduo, molto arduo, il compito del ministero futuro, sia superiore a delle forti volontà sussidiate da buoni intelletti.

E verrà subito il momento di chiarire il programma e gli scopi ed i mezzi.

Oggi soltanto, poiché l'Africa è sempre il massimo cordoglio, diremo che la ferita africana è morale e materiale non meno, ma più morale che materiale; ed o si rimargina in pochi mesi, o si risentirà per lunghi e lunghi anni.

La crisi

Consigliamo ad accogliere con estrema riserva tutte le voci, che si vanno spargendo dai giornali di vario partito, intorno alla crisi politica che attraversiamo, e a diffidare particolarmente circa i nomi, che si mettono innanzi come incaricati dalla fiducia del Re di comporre un nuovo gabinetto.

L'indicazione di quei nomi è, il più delle volte, semplicemente il portato della fantasia e degli appetiti di questo gruppo o di quello.

Solo una cosa non ammette dubbio: che i corifei della piazza e gli arruffapopoli, per fortuna d'Italia, non entreranno a far parte dei consigli del governo.

Ciò che è da fare

Pardo scrive nella Gazzetta del Popolo di Firenze.

Chi, senza smarrire la serenità del giudizio prende a considerare la condizione politica presente, dovrà convenire che la gravità sua è eccezionale e che per provvedere bisogna che il Ministero il quale dovrà raccogliere il retaggio del Gabinetto Crispi operi con una risolutezza con una sollecitudine, con una energia che non sono certo facile ad addimmostrarsi. Lasciamo gli scalmanati per preconcetto o per interesse, i quali hanno amore alla patria quanto noi potremo averne al paese degli Assiani e che compendiarono in una crispofobia acuta il programma dei loro desideri, dei loro affetti, dei loro propositi. Oggi che l'odiato tiranno è caduto, essi si danno a cancaneggiare attorno alla tomba che rinserra il Ministero dimissionario e, se potessero vorrebbero far strazio del suo cadavere; e già vediamo che perfino molti di quelli che ieri lo caldeggiavano e se ne professavano amici devoti mettono la loro voce nel coro che urla crucifige!

Noi non saremo del numero, né ora né mai. Difensori della politica crispina in moltissime delle sue manifestazioni, critici sinceri e spassionati di altre, lasciamo a cui garba l'eroico ufficio di dare il calcio dell'asino al leone in extremis; e non ci possiamo dimenticare che chiamato per designazione dell'universale al potere in un'ora di pericolo e di sventura per l'Italia, il Ministero capeggiato dal Crispi potè soffocare la ribellione sul nascere e restituire al nostro paese il credito che l'infame governo del Giolitti aveva precipitato a rovina. Dimentichi chi vuole coteste benemerite onde il Crispi e i suoi cooperatori furono rimeritati dall'odio dai radicali che videro frustrati i loro insani tentativi, non le dimenticheranno però coloro cui il morboso furore politico non toglie il senno o chi le

istituzioni che ci reggono, veramente ama e rispetta.

E neanche si dica che la colpa del rovescio di Abba Garima è da imputare al Ministero. Tutto, cavillando, si può cercare di dimostrare a questo mondo e non soltanto ad Elvezio piaceva di difendere i paradossi. L'invio di Baldissera in Africa, fu assolutamente esulare ogni ipotesi di connivenza del governo nello sciaguratissimo disegno di Baratieri. Era giusto, costituzionalmente, che il gabinetto Crispi dovesse pagare con la propria responsabilità politica, i danni dell'evento sventurato, ed è stato opportuno che la corona nell'alto suo senno abbia accettato le dimissioni del Ministero; ma sarebbe da malvagi e da cretini persistere a dichiarare che Abba Garima si deve a Crispi e al suo desiderio di presentarsi alla Camera con l'annuncio di una grande vittoria.

Ad ogni modo quel che è stato, è stato. Ora è da vedere piuttosto quel che resta da fare. Il contegno dell'Estrema sinistra a Montecitorio; la genesi delle dimostrazioni fomentate nel paese in questi giorni; l'agitarsi dei socialisti e dei repubblicani; le concioni stesche di certi deputati radicali, palesano chiaramente dove s'annida il pericolo. La sconfitta del 1. marzo e la politica africana, sono il pretesto, la merce che non paga dazio, e sotto la quale si nasconde il contrabbando; lo scopo è diverso. Dagli audaci, o che il ministero è caduto, si mira a colpire subito molto più su... Se ne ricordino i successori di Francesco Crispi.

Si poichè ad essi un arduo compito spetta, si rammentino che il paese nella immensa maggioranza dei cittadini, sarà con coloro che sapranno difendere le istituzioni e l'onore d'Italia e la palserà con la voce dei comizi elettorali dei quali la convocazione s'impone. Il Corriere della Sera, che patrocina questa tesi ha sagione da vendere.

Dopo Abba Garima dobbiamo ritirarci dall'Africa, inscrivendo a registro le patite sconfitte e firmandone il saldo; o dobbiamo rammentarci che siamo oltre 30 milioni di cittadini e proseguire la guerra finché una segnalata vittoria non abbia arreso alle nostre armi? Questo è il problema; questa come si dice, la piattaforma delle future elezioni.

Nessun Governo, nella condizione presente, sarebbe nel caso di rimanere al potere senza interrogare il paese per conoscerne la volontà.

DA MILANO

Le chiassate e vandalismi DI MILANO

Il nostro diligente corrispondente da Milano ci scrive la corrispondenza che più sotto andiamo a pubblicare sui fatti di Milano avvenuti recentemente a titolo di protesta per la politica africana.

Il corrispondente ci aveva tenuti informati dei disordini di Milano per mezzo di un lungo telegramma di cui, per misura precauzionale, ne fu arrestata la trasmissione.

Ecco giustificato per i nostri lettori il ritardo nel pubblicarla:

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Dalle pacifiche ed imponenti dimostrazioni di Domenica e Lunedì scorso per la dolorosa disfatta d'Africa, siamo arrivati alle chiassate ed ai vandalismi dei monelli, dei teppisti e degli avanzi di galera che ancora vivono nei bassi fondi della città.

La longanimità addimmostrata dalle autorità nelle prime sere ha incoraggiato la plebaglia a commettere le più vigliacche azioni, imponendosi col numero e colla forza che da essa ne conseguiva.

I fatti sono gravissimi e le autorità devono assolutamente provvedere per mantenere a qualunque costo l'ordine pubblico e far rispettare la libertà dei cittadini onesti ed alieni da qualunque dimostrazione.

La violenta repressione è ormai necessaria, e già il R. Prefetto ha pubblicato un decreto col quale si proibiscono gli assembramenti, le

processioni e qualsiasi manifestazione, sotto pena dell'arresto e conseguente condanna a termini del Codice Penale.

Era tempo, perchè andando di questo passo tutti i pacifici cittadini si troverebbero in balia della peggior feccia di questo mondo.

Riassumere i dolorosi fatti avvenuti è un po' difficile, essendovi troppa complicazione. Ne farò un breve accenno, limitandomi a ieri sera.

Col pretesto di vendicare il povero Osnaghi, che disgraziatamente venne ucciso nel tafferuglio di Martedì sera e pel quale un mio telegramma venne sequestrato, si riunì in Piazza del Duomo tutto il monellume di Milano e coi soliti gridi e fischi si recò in Piazza San Fedele, ove trovò il palazzo della Questura.

Qui incominciò una nutrita sassaiola, che colpì una guardia di questura e ruppe tutti i vetri della casa.

Uscirono i carabinieri e si fecero parecchi arresti.

Altra colonna di teppisti mosse da Porta Tenaglia, e passando dal Corso Garibaldi, Via Dante, mandò in frantumi le invetriate dell'Eden, del Teatro Dal Verme, ove si dovette sospendere lo spettacolo, dell'Unione Cooperativa, del Caffè Arrigoni, del Cova, dell'Hotel Continental ecc. ecc.

Senza esser disturbati dalle guardie e dalla truppa si recarono alla Stazione centrale collo scopo di impedire la partenza di alcuni soldati per l'Africa. Irruppero in stazione, distruggendo tutti i vetri che trovavano.

Respiati sul piazzale, incominciarono a gettar sassi contro le guardie, carabinieri e soldati, che finalmente erano accorsi per sedare quella masnada di forsennati.

Impotenti a frenare quella turba di malcapitati, si ricorse alla violenza - (oh! se l'avessero fatto prima!) Si spararono in aria parecchi colpi di revolver e di moschetto per intimorire la folla eccitatissima - ma tutto inutile. I sassi volavano con più forza.

Finalmente accorse la cavalleria che caricò i facinorosi, e riuscì a por fine a delle scene raccapriccianti.

Parecchi furono i feriti, e moltissimi gli arrestati. Difficile stabilire il numero. Morti nessuno.

Restarono feriti l'ispettore di P. S. signor Latini, 5 guardie e 4 soldati non però gravemente.

Verso le 1 e mezza di questa notte la calma era ritornata.

Questi sono sommariamente i fatti avvenuti ieri sera, fatti che tornano a disordine di una città civile come Milano, ed anche delle autorità che non seppero impedire fin da principio la valanga di teppisti che partirono da Porta Tenaglia.

Speriamo che sia l'ultimo giorno, e che il Decreto del R. Prefetto sia rigorosamente rispettato.

Ora non trattasi più di partiti, e di pacifici dimostranti per una causa qualsiasi, siamo di fronte ad una cozzaglia di gente male intenzionata, alla quale solo le manette e la galera debbono applicare.

A MILANO

(NOSTRO DISPACCO PARTICOLARE) (ALTO) MILANO, 7 mattino La calma è ristabilita.

Teri sera i monelli incominciarono le solite chiassate.

Accorse prontamente la cavalleria disperdendo gli assembramenti dei curiosi.

Nessun spiacevole incidente.

A mezzanotte Milano era tranquillissima.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Il contegno delle truppe bianche Roma, 6

La Tribuna riceve il seguente telegramma di Mercatelli da Massana 6:

Menelik ha fatto un proclama in cui dice: Ai vivi penso io: voi piangete i morti e curate i feriti. Fino a giovedì pare che fossero prigionieri circa quattrocento soldati bianchi,

fra i quali Galliano e il capitano Castellazzi. Essi sono trattati bene, invece vengono maltrattati i soldati neri. Menelik trovò ad Axum: Baldissera è partito ieri sera per Asmara.

Il suo arrivo ha rialzato ovunque i cuori. Così si esprimono tutti gli ufficiali che giungono dall'altipiano. Tra essi si trovano feriti, più o meno leggermente, Violante, Ademollo, Voetti, Menarini, Bellavita, Gesia, Pettini, Supino, Cargossi, Patrignano, Chiarini e Giardino.

La brigata Da Bormida combattè fino a tarda notte. I reduci della colonna dicono che Da Bormida si portò come un giovinotto.

Gli ascari concordi ripetono che le sue truppe combatterono valorosamente. La frase degli ascari è: Gli italiani rimasero fermi come muri. Il gruppo centrale dove era Baratieri fu quello più demoralizzato, perchè ristretto in posizione ove non poteva spiegarsi; la parte che potè operare lo spiegamento si comportò benissimo; i soldati erano freddi e sorridenti. Ho fatto molte indagini sopra questo punto perchè le prime notizie erano poco favorevoli.

Mi risulta da concordi dichiarazioni di ufficiali ed ascari che il nostro soldato dove fu ben condotto, rispose perfettamente all'aspettativa, nè tradì il nome italiano. Potete dirlo altamente e aggiungere che i soldati che tornano non sono punto demoralizzati. Purtroppo però sono pochi!

Elenco di Ufficiali morti o salvati nel combattimento di Abba Garima

Roma, 6 L'Opinione dice che non crede che molti ufficiali siano prigionieri degli abissini; solo ras Maonnen fece salva la vita agli ufficiali catturati. Tutti gli altri ras, a quanto si afferma, uccidevano. Elenco di ufficiali, la cui morte fu accertata. Colonnelli: Nava e Romero; maggiori: De Vito, Solaro, Giordano e Gamerra; tenente: Vibi. Si ritiene che quasi tutti gli ufficiali di artiglieria siano morti.

Altri ufficiali salvi: Angelotti, Adeolo, Aprile, Allegri, Angelucci, Angherà, Amenduni, Bardi, Betri, Boris, Bellavita, Bianchini, Borsari, Borsari, Benetti, Bellati, Bassani, Baggiosi, Bassignane, Bellotti, Bon, Cavari, Cominati, Cicerchia, Campo, Casalechio, Choleschi, Casella, Casciani, Cantalamessa, Cuniberti, Chiarini, Defonseca, Di Stefano, Droupe, Di Saivic, De Rosa, Fabra, Fabri, Frosinetti, Fancher, Ferrari.

Goletto, Giglio, Grossi, Guadagni, Gella, Guastalla, Guastoni, Gely, Giorgio, Gatta, Garetto, Gardino, Luzzatto, Menarini, Mazza, Matteucci, Mottare, Mastrodini, Mambretti, Marconero, Mangiagalli, Mozzetti, Milano, Magno, Moggi, Mazzolani, Mascagnello, Milardi, Mercurelli, Marchetti, Monzini, Mondelli, Madia, Mosca, Natina, Neri, Negroletto, Nicoletti, Ofredi.

Piana, Picon, Pertusio, Poletti, Petri, Petracchi, Passeretti, Polini, Peretti, Pettini, Pellissero, Pierucci, Partini, Pagella, Rayneri, Ribotti, Rocca, Racina, Rossi, Ronna, Rublo, Raimondi, Raimondo, Ricca, Signori, Spreafico, Sermasi, Stagierno, Sfranghini, Schiarani, Scimatici, Sanna, Supino, Sapelei, Tosti, Tavascani, Torelli, Tatoli, Tarugeli, Torre, Tesori, Tellarini, Violante, Vecchi, Vecchio, Woet, Zola, Zunini, Zanna e Zoli, o' tre il medico del primo battaglione dei bersaglieri.

Il processo contro Baratieri

L'Opinione dice: « Si afferma che Gloria, avvocato fiscale, ha considerato fondatissimi i dubbi sulla condotta di Baratieri propostigli dal ministero. Gloria avrebbe aggiunto che le osservazioni condurrebbero ad altre accuse. Il ministero decise di rimettere la soluzione al nuovo gabinetto.

Si deliberarono anche le questioni se Baratieri debba giudicarsi in Italia o in Africa e se valga l'immunità parlamentare. Tutto si risolverà dal nuovo gabinetto.

L'Opinione soggiunge: Non si conferma che sia ferito il generale Ellena, la cui condotta sarà esaminata.

Dicesi che Rosano abbia offerto a Baratieri di difenderlo in caso di consiglio di guerra.

Il Papa e l'Eritrea

Roma, 6

Il Papa ieri ha conferito con Ledockowski, prefetto di Propaganda. Dicesi che si sia discusso degli affari della colonia Eritrea e deciso l'invio di nuovi religiosi e suore. Propaganda Fide ha destinato centomila lire alle missioni dell'Africa centrale.

Truppe per Massaua

Suez, 6

Provenienti da Napoli, con a bordo truppe, proseguono oggi per Massaua i piroscafi Etna, Sumatra, Iniziattiva, Paraguay.

Per i fatti d'Africa

Togliamo dalla RIFORMA il seguente assennatissimo articolo:

Un senso di doloroso stupore deve essersi, come in noi, destato nell'animo di quanti hanno inaspettatamente appreso che in condizioni sfavorevoli siasi voluto provocare l'esercito sciama a battaglia.

Da circa due mesi stavano schierati di fronte i due eserciti, senza che nè l'uno nè l'altro fosse in grado di muovere alle prime offese.

Non vi era stato forse altro esempio, nella storia della guerra, di una situazione somigliante, prolungata per così lungo tempo, e con i due campi posti a tanta breve distanza l'uno dall'altro.

Il Negus aveva saputo trattenere l'impeto delle sue truppe, perchè gli ispiratori della strategia sciama lo avevano persuaso che sarebbe stato troppo avventuroso un assalto alle posizioni da noi tenute.

E il freddo calcolo, che è un'altra delle qualità nuove acquistate dai nostri nemici, poté su di essi più della impazienza che già avevano dimostrata di voler scacciare le nostre truppe e di costringerle a cercare rifugio in Massaua.

La confessata impotenza di sostenere l'urto contro i punti occupati dalle forze italiane già costituiva per noi, se non altro, un vantaggio morale di non poco conto, giacchè avevamo impedito al nemico di muoversi e di attuare il suo piano di offesa.

Come mai si può dunque essere indotto il Comandante a perdere una posizione abbastanza vantaggiosa, o almeno non suscettibile di gravi danni, per prendere inopinatamente il partito di abbandonare la difensiva e di molestare il nemico nei suoi forti accampamenti? Fino al 29 febbraio il generale Baratieri aveva confermato, nei suoi telegrammi al governo, che le posizioni tenute tenacemente dagli sciama erano « inattuabili ».

Si risariva il Comandante militare della colonia di decidersi per la offensiva dopo che gli fossero giunti i nuovi e cospicui contingenti di truppe, compresi quelli che si imbarcavano a Napoli il 29 febbraio, cioè nel giorno stesso in cui riconoscevasi che non bastavano neppure le nuove forze sbarcate a Massaua per passare all'offensiva.

Può supporre che il Comandante abbia avuto, la sera del 29, informazioni erronee, ingannevoli sullo stato in cui si trovavano le forze sciama, e che, malgrado la conferma da lui data al governo nel medesimo giorno abbia rapidamente concepito il proposito di uscire dall'inazione?

Questo non sappiamo finora con sicurezza, perchè soltanto dai rapporti che dovranno spiegare i motivi della istantanea risoluzione si apprenderà se questa sia stata presa con qualche ragionevole criterio.

Pur troppo, fino a che non sia provata la esistenza di nuove ed impellenti ragioni che abbiano spinto il Comandante a mutare, da un'ora all'altra, la linea di condotta da lui seguita, non si comprenderà come mai il lungo e necessario temporeggiamento siasi convertito in un impetuoso attacco.

Potrebbe forse spiegare il mutamento repentino, se almeno si fosse dato tempo ai cinque battaglioni e all'artiglieria che marciavano verso il campo di prendere parte all'azione offensiva.

Ma il non avere atteso nemmeno che quelle nuove e considerevoli forze raggiungessero il teatro della guerra, fa ritenere che la decisione non sia stata presa prudentemente.

A quale scopo si sarebbero poi richiesti gli invii di truppe, immediatamente conceduti dal governo, e che hanno costituito la divisione Heusch, con circa 12 mila uomini, se il comandante avesse ravvisato possibile l'offensiva prima del loro arrivo al quartiere generale? Non vogliamo supporre, come si fa da taluni, che l'uomo abbia preso il sopravvento sul capitano, e che sulle ragioni assolute della guerra abbia potuto prevalere l'impulso personale di affrettare una soluzione.

Per quanto ispirata dalla fede nella vittoria, sarebbe stata una ingiustificabile risoluzione. Ma non vi è modo oggi di determinare esattamente tutta la responsabilità del Comandante.

Dobbiamo piuttosto, con pensiero concorde, ricercare la più pronta via per rialzare le sorti della guerra, danneggiata da un movimento impreveduto e inesplicabile.

Ben gravi furono gli effetti della precipi-

tosa azione, per le generose vite che sono state distrutte e per la quantità del materiale perduto.

Ma l'inopinato avvenimento, per quanto penoso, non può considerarsi di natura tale da impedire che si provveda alla integrità della colonia e alla fortuna decisiva della guerra.

Il Parlamento italiano, approvando col suo voto del 19 dicembre che fosse proseguita la guerra, dichiaravasi pronto a sostenere tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Gli stessi oppositori del gabinetto dichiaravano, in quella discussione, che la somma demandata sarebbe stata insufficiente, e che le eventualità dell'impresa militare avrebbero potuto essere molto gravi, perchè il nemico si presentava più forte di quanto erasi supposto da principio.

Non si può dunque ricusare dal Parlamento tutto l'aiuto che verrà chiesto dal governo per sostenere vigorosamente la dignità italiana in Africa.

Confidiamo che, a mente fredde, il pensiero della nazione predominerà sopra ogni altro criterio e che scompariranno le divisioni di partito, per rivolgere le forze e il volere di tutti a questo solo obiettivo supremo, di impedire che la barbarie abbia il sopravvento sulla civile impresa.

Gli ufficiali dei reggimenti Stevani, Brusati e Ragni

Diamo i nomi degli ufficiali che componevano i reggimenti Stevani, Brusati, Ragni, di cui si parla nei comunicati Stefani.

I primi due reggimenti costituivano la brigata Arimondi.

Il reggimento Stevani (1°) comprendeva il 1° battaglione alpini, il 2° e 4° fanteria.

Il reggimento Brusati (2°) il battaglione cacciatori d'Africa (maggior Prestinari), il 9° e 13° fanteria e il 1° bersagliere.

1° alpini. — Tenente col. Menini; aiutante maggiore tenente Marchiori; capitani: Cella, Bianchin, Mestratelli, Trossarelli; tenenti: Grassi, Lomardini, Odra, Gaggiani, Treboldi, Guerini, Riva, Del Cioppo; sottotenenti: Borgna, Grihi, Bassi, Marini, Quadrio.

2° fanteria. — Maggiore De Vito. (Di manca l'elenco esatto degli ufficiali).

4° fanteria. — Maggiore De Amicis; aiutante maggiore tenente Pöllera; capitani: Zoli, Neri, Chierici, Guadagni; tenenti: Izzi, Donneddu, Zardo, Levi, Gappella, Millo, Grancescone, Dent, Cicambelli; sottotenenti: Molina, Carraro, Silvatici.

9° fanteria. — Maggiore Bandoin; aiutante maggiore sottotenente Volpiani; capitani: Piazzini, Cerrina, Cancellieri, Servant; tenenti: Garbiano, Palmieri, Oenta, Marazzani, Besone, Vischia, Campagna, Dina; sottotenenti, Ponzio, Camuzzi.

13° fanteria. — Maggiore Rayneri; aiutante maggiore tenente Pieri; capitani: Giglio, Grossi, Mercenaro, Passarotti; tenenti: Gammarelli, Spacca, Balbi, Tosti, Offredi, Rosso, Campo, Romagnuolo, Montecchi, Piazza; sottotenenti, Pelizzaro, La Villa, Calvino.

1° bersagliere. — Maggiore De Stefano; aiutante maggiore tenente Cardia; capitani: Brancato, Pedriali, Ghinozzi, Scalettaris; tenenti: Sironi, Pelle, Dompè, Canoro, Coradazzi, Rasponi, Amatucci, Pastore; sottotenenti, Della Chiesa d'Isasca, Panarelli, Mazzoleni, Bertone.

Il reggimento Ragni (3°) era una volta il primo reggimento della brigata Albertone e comprendeva il 1°, 5° e 6° fanteria, comandati dai maggiori Folchi, Giordano e Prato.

Salsa dal Negus

(UFFICIALE) Massaua, 7

Il generale Baldissera ha mandato il maggiore Salsa dal Negus per chiedergli di poter seppellire i nostri morti nel combattimento del 1 febbraio, e per informarsi del numero e nome dei nostri che sono prigionieri.

Arrivo di rinforzi

Massaua, 7

Provenienti da Napoli giunsero i piroscafi Adria e Sempione aventi a bordo il secondo, il quarto ed il quinto battaglioni Alpini.

Sulla « Lombarda » altre vittime del morbo

Roma, 6

Il ministro della Marina comunica che nelle ultime quarantottore sono morti per febbre gialla nel lazzeretto dell'isola Grande (Rio Janeiro) altri otto uomini dell'equipaggio della Lombarda, fra cui l'ufficiale macchinista Veronese Francesco di Venezia.

Napoli, 6

È morto il senatore conte Gian Luca della Somaglia, presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa.

Corriere dell'estero

La festa di Goluchwshi a Hoenloe

Vienna, 6

Il Fremdenblatt dice che da lungo tempo Goluchwshi era intenzionato di recarsi a Berlino per restituire ad Hohenloe la visita fatta nel dicembre scorso.

La circostanza fortuita che tale restituzione

di visita segua immediatamente i recenti avvenimenti d'Abissinia, non giustifica punto la supposizione che siavi fra i due fatti un nesso come da causa ed effetto.

Il « Fremdenblatt » la « Neu Wiener » ed il « Taiblatt » esprimono la viva simpatia e piena fiducia immutabile nella fedeltà dell'Austria e della Germania verso l'Italia loro alleate.

I TEDESCHI IN ROMA E IL PAPA

L'imperatore di Germania ha annunciato il regalo di un organo all'Arciconfraternita di S. Maria della Pietà al campo Santo.

L'organo si sta costruendo appositamente a Francoforte sul Meno.

L'arciconfraternita di S. Maria è una istituzione che cominciò col provvedere al seppellimento dei tedeschi ed austriaci cattolici che muoiono in Roma.

L'istituzione si allargò. Molte oblazioni, molti regali vennero dall'Austria e dalla Germania.

Il cardinale Hohenlohe che per 15 anni fu il visitatore dell'Arciconfraternita, vi dedicò cure amorevoli ed attività intelligenti.

Così l'Arciconfraternita dette origine ad una scuola per gli studi storici e di archeologia, aperta pure ad esclusivo beneficio del clero tedesco ed austriaco.

Era protettore dell'Istituto il cardinale Melchers morto pochi mesi fa.

Tutti credevano che la scelta del successore dovesse cadere sul cardinale Hohenlohe, come colui che maggiori cure aveva rivolte alla florente istituzione e che aveva sugli altri cardinali il privilegio dell'anzianità e della nazionalità tedesca.

Giacchè è a sapersi che tanto l'Arciconfraternita, quanto la Scuola di storia e di archeologia, se oggi si trovano in floride condizioni, lo devono esclusivamente ad offerte tedesche ed austriache.

Quando dunque tutti si aspettavano che all'alto ufficio di protettore dell'Istituto fosse designato il cardinale di Hohenlohe, l'Osservatore Romano annunciò che il Papa aveva nominato protettore il cardinal Serafino Vanutelli.

Tutta la stampa tedesca ed austriaca fu dolorosamente impressionata da questa determinazione del Papa, che viene a cozzare con tutte le precedenti consuetudini e con la volontà del popolo, il quale vuole che i denari propri siano amministrati da cardinali della stessa nazionalità.

L'« Allegemeine Zeitung », fra gli altri giornali, dopo di aver fatto la storia dell'Istituto e dopo di aver detto che si riteneva sicura la designazione all'alto ufficio del cardinale Hohenlohe, soggiunse:

« Invece con somma e dolorosa sorpresa si seppe che, in opposizione alle invalse consuetudini, la volontà del Papa si era espressa a favore di un cardinale non tedesco. »

« Certo nulla vi è da osservare circa i meriti personali del cardinal Vanutelli; il suo ingegno e la sua energia possono dare a sperare che la più fondazione non sia stata male affidata. Ma, pur nullameno, la determinazione del Vaticano non cessa dal suonare affronto al sentimento nazionale germanico e la mancanza di riguardo al più eminente e al più anziano cardinale tedesco, scorrettezza della quale per ogni evenienza si terrà senza dubbio conto al di là delle Alpi. »

« E volgano almeno propizie le sorti al Campidoglio tedesco cui è sperabile non venga danno per effetto di questa recentissima cartista. »

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Una sottoscrizione nazionale

S. Pietro in Gu, 5. — Da questo Gabinetto di Lettura venne oggi spedito il seguente telegramma:

Presidente Camera Deputati

ROMA

Gabinetto Lettura S. Pietro in Gu impressionato immane disastro nazionale, specialmente ora che Europa sta per giudicare il nostro patriottismo, convinto che la Nazione, in questo frangente, si dimostri all'altezza della circostanza, propone venga iniziata una sottoscrizione volontaria nazionale che valga a ripararlo, in considerazione della esaustra povertà contributiva nelle vie legali, desiderando che tale iniziativa sia fatta propria dal Senato e dalla Camera, onde sia incitamento ai veri cittadini.

Candiana 6. — Quaresimale — Nel nostro maestoso ed artistico tempio abbiamo un predicatore che desta l'ammirazione di tutti i fedeli, che affollati accorrono a sentire la parola fluente, convinta ed ispirata d'un vero apostolo della religione.

Zanoini Don Pietro, parroco della vicina Campagnuola, incominciò le sue prediche il primo giorno di Quaresima, ed ogni venerdì e domenica viene fra noi, sempre accolto con

santo entusiasmo da tutta la popolazione. La sua eloquenza è così affascinatrice che si passerebbero in Chiesa delle ore intere senza annoiarsi.

Il suo vasto ingegno e lo studio profondo si rivelano nella esposizione facile, chiara e piena delle materie che esso prende a trattare.

Tutti i giorni di predica il tempio è affollatissimo, e nessuno esce senza una parola di lode, di encomio e di approvazione.

Si conosceva già questo giovane sacerdote per la fama che rapidamente corse in questi paesi. Erano noti la sua intraprendenza, zelo, fermezza, bontà e perspicacia con cui dirige le sorti d'un paese difficile come Campagnola.

Si sapeva che fu la vera provvidenza per i suoi parrocchiani, istituendo una floridissima Casa Rurale, con granaio cooperativo, una società per l'assicurazione degli animali ed altre società cattoliche, mettendosi a capo e dirigendo tutte questi istituzioni con ardore e disinteresse personale.

Lo anima solo il bene che ne deriverà al suo popolo, procurando di alleviare i dolori e le sue misere condizioni.

Tutto si sapeva di questo sacerdote d'altri tempi, ed ora Candiana ha l'alta soddisfazione di apprezzare il suo ingegno, la sua dottrina e la sua facoltà.

Al nostro parroco Tescari dott. Rocco siamo riconoscenti per averci procurato un così valente ed insigne predicatore.

CORRIERE AGRICOLO

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di febbraio 1896.

L'abbassamento di temperatura, la neve e le piogge furono di gran giovamento a tutte le coltivazioni e specialmente al frumento ed ai prati.

Le campagne sono ovunque molto promettenti, il mandorlo è in fioritura e qua o là anche il pesco.

I lavori campestri furono generalmente sospesi o interrotti, però quelli di potatura o di vangatura sono molto avanzati. Bene gli ortaggi. Nelle regioni meridionali si desidera ancora la pioggia.

CRONACA DELLA CITTA

Non più piazzate!

Meno male! Con buona pace del Gazzettino, il quale malignamente insinua che gli autori dei vandalismi commessi la sera prima fossero pagati da chi ha dovere di reprimerli (??), ieri sera Padova fu perfettamente tranquilla con vera soddisfazione di tutta la gente seria ed onesta.

Le grandi sventure nazionali non si ripaiono né colle banalità, né colle piazzate, né colle ridicolaggini.

Contrariamente a quanto afferma il Gazzettino, il manifesto del nostro Sindaco fu bene accolto e favorevolmente apprezzato.

Igiene pubblica.

Abbiamo ieri stampato un articolo in seguito ad un reclamo che un assiduo ci mandava a proposito di alcune inosservanze nei riguardi dell'igiene, avvenute presso una rispettabile famiglia di qui nell'occasione di un caso di angina d'infiammazione alcuni giorni sono. Siamo dispiaciuti di caduti in inesattezze che ci affrettiamo a rettificare contentissimi di avere occasione di rimettere le cose al loro posto.

Si trattava di un caso non di angina d'infiammazione ma di angina follicolare, cosa ben diversa e di molto minore importanza nei riguardi del contagio.

Vennero chiamato d'urgenza il dott. Sotti, il medico curante della famiglia ed il dott. Vivaldi, quest'ultimo ufficiale sanitario, i quali prestarono all'ammalata la prima cura che la malattia richiedeva. Il giorno 19 del passato mese si verificò un aggravamento che diede a comprendere come la malattia accennasse a tradursi in angina d'infiammazione. I medici praticarono nell'ammalata le iniezioni; in capo a due o tre giorni ogni pericolo fu fortunatamente scongiurato, e l'inferma in piena convalescenza.

È doveroso notare che la signora madre dell'ammalata durante il tempo della malattia della figlia non ebbe mai ad allontanarsi dal suo letto, prodigando ben si intende le cure che la triste situazione esigeva. I famigliari adibiti alle cure dell'inferma (ed erano due soli) non ebbero durante quel breve periodo nessun rapporto di interessi con alcuno, e non abbandonarono affatto la casa.

Per ultimo è doveroso per noi rettificare un'altra circostanza importantissima. La sorellina minore non continuò a frequentare le scuole del sacro cuore per una ragione semplicissima. Si trovava all'altro piano del palazzo leggermente ammalata di influenza e

quindi costretta al letto assistita da altri famigliari esclusivamente adibiti alla sua assistenza.

Ecco per tal modo rettificata la notizia erronea che senza nostra colpa abbiamo pubblicato ieri. A complemento della rettifica aggiungeremo che a malattia terminata, si noti che la signorina ammalata esce già di casa, il municipio provvede al ritiro di tutti i mobili della stanza ritenuta infetta. Anche da questo è inutile osservare che si provvede a quanto le regole di igiene prescrivono.

N. B. All'ultimo momento ci perviene una dichiarazione del collegio del Sacro Cuore, che ci afferma che la sorellina minore dal martedì grasso in poi non ha messo piede nel Collegio. Il documento è a disposizione di chi ne vuole prendere visione.

Benemerenze ai maestri.

Elenco dei maestri benemeriti remunerati con L. 50 per l'anno scolastico 1894-95:

Girardi Angelina, in Padova - Tombolato Maria id - Bonvicini Ancilla id - Zenere Baldan Maria id - Balsamo Ida, Carrara S. Giorgio - Serena Emma id - Piva Maria, Saonara - Benvenuto Antonietta id - Filippetto Eliseo Ponte S. Nicolò - Toffanin Yole Cadonego - Zonta Francesco, Cittadella - Palladin Caterina id - Lolato Antonio, Camposampiero - Colombana Vittoria, S. Giustina in Colle - Baggio Marco, S. Pietro in Gu - Zucchetto Santa, Massanzago - Rizzardi Carlo, Tombolo - Mancini Celso, S. Giorgio in Bosco - Fincato Adriano, S. Martino di Lupatari - Argenton Aristodemo, Este - Zacchi Amalia, Montagnana - Cestaro Augusto id - Reati Elisa, Megliadino S. Fidenzio - Galvagni Filomena, Monselice - Mazzucato Angelina, Masi - Santi Maria, Villa Estense - Gecherle Luigia, Megliadino S. Fidenzio - Trotto Romano, Stanghella - Bertozzo Maria, Baone - Zaglia Celeste, Saletto - Benato Giuseppe, maestro in Vò.

RIPOSO FESTIVO

II. LISTA

di aderenti; per negozi che tengonsi chiusi la intera giornata domenicale.

La lista, già pubblicata, aderenti N. 87 2.a » qui seguente » » 139

Totale N. 226

Angeli di Marco, fratelli, manifattura - Barbieri A., libraio - Ballico Umberto, libraio - Baggio Giuseppe, orefice - Baratelli Francesco, ombrellajo - Bergamo Antonio, orologiaio - Bencherl Domenico, chincagliere - Bianchini Sebastiano, fiori artificiali - Baroni Antonio, ombrellajo - Bressan Luigi, terraglio - Briseghin Antonio, libraio - Betto Antonio, orefice - Barbieri Francesco, merciaio - Bianchi Luigi, orefice - Bianchi Pietro, orefice - Basso Carlo, mercerie - Bartolomei Giuseppe, tappezziere - Bottazzo C. T., oggetti sacri - Boldrin Antonio, oggetti sacri - Bianchi Antonio, vimini - Biasi Sante, musico - Braghetta Giuseppe, manifattura - Canto Giuseppe, manifattura - Crema e Rovatti, calzature - Cavignato Giuseppe, ottico - Cuzzeri e Comp. vetreria - Calderari Luigi, legatore libri - Capponi Maurizio, sartoria - Carrari Vincenzo, sartoria - Corsini Luigi, mobili - Campagna Alessandro, orologiaio - Cristofoli Pietro, fabbrica laterizi - Carraro G. B., oreficeria - Cimbarle Pietro, calzoleria - Cucchetti Francesco, gioielliere - Donà Luciano, oreficeria - Dorella Napoleone, armaiolo - Deanesi Maria, confezioni - D'Agostini Cristoforo, orologiaio - Dal Prà Marco, vestiti fatti - Dorio Giovanni, pellami - Drucker, fratelli, libraio - Dalla Vedova Giuseppe, lattonajo - De Gaspari Alfredo, doratore - Dal Negro Antonio, ferramenta - Fugazza Ernesto, sartoria - Fontana Pietra, carrozziere - Florentin Luigi, manifattura - Frizzerin Giulio, cartolaio - Fontana Giuseppe, argentiere - Fallardi Ritto ottico - Ferro Antonio, ferramenta - Faggiani Zuccolini Mariana, sartoria - Grappoglio Angelo, cartoleria - Gonzatti Ritto, berrettajo - Gaudenzi Ettore, tele metalliche - Grotti F., calzoleria - Gliuchberg Alessandro, tappezziere - Lucano Giuseppe, ombrellajo - Leoni Luigi, berrettajo - Lotto Attilio, oggetti sacri - Lachin Nicolò, pianoforti - Moschini Luigi, sarte - Munaron e Comp., manifattura - Miola Spiridione, legatore libri - Miotello Eugenio, tappezziere - Modin Giuseppe, tappezziere - Migliorini Cesare, sarte - Malvestio Domenico e figli, organi - Malvezzi Annibale, tappezziere - Molini Antonio, cartolaio - Morassutti Paolo, ferramenta - Miotello Federico, astuccio - Martire Rodolfo, mode - Micheli Alessandro, manifattura - Montini Antonio, orologiaio - Maggia Giuseppe, macchine - Monselesan Carolina, mode - Moscon Giulio, oggetti sacri - Menini Bizzaro, pianoforti - Nascimbeni Dorio Amalia, calzoleria - Nalin Angelo, pellami - Novelletto Adriano, pellami - Ongaro Bernardino, legami - Poatto Giuseppe, antichità - Piozzi Pietro, mobili - Pitteri Antonio, sartoria - Pedrotta Francesco, stoffe - Pinton Vittorio, calzoleria - Prosperini Pietro, stabilimento litografico - Quinzio Giuseppe, mercerie - Rossi Giuditta, cappelli - Rocca Carlo, mobiglie - Rovatti, fratelli, chin-

cagliari - Rau Giovanni, calzoleria - Randi Pio, cartoleria - Rossi Antonio, calzoleria - Radascher Francesco, calzoleria - Rossetto, fratelli, mode - Ruzza Luigi, cartolario - Rana Pietro, orologiaio - Rinaldi Rinaldo, pellami - Ravà Cesare, mercerie, - Segala Daniele, libreria - Scarpa Vittorio, fiorista - Sacerdoti Aronne, mercerie - Sacerdoti Aronne, cartoleria - Spolato Gaetano, mobili - Sedeo Carlo calzoleria - Tosoni Pietro, doratore - Testi Ferruccio, macchine - Travaglini Bonetti Maria, ombrelli - Veronese Luigi, valigie - Venturini Carlo, macchine - Venturini Carlotta, mode - Vanotti Alessandro, mercerie - Zucchiovich Bortolo, cartoleria - Zerbinielli Antonio, cappellaio - Zane Vittorio, astucci - Zanetti Felicità, mercerie - Zannini Luigi, pellami - Zanon, fratelli, oreficeria.

Conferenza.
Ci scrivono che iersera nella sala sociale del Lavoratori del libro, si tenne, per iniziativa della commissione del ritrovo serale, una conferenza.

Lo studente Luigi Mascaretti, conferenziere, parlò sul « Principio nella libertà economica nella rivoluzione francese ».

Fu applauditissimo.
Sappiamo che di queste conferenze istruttive se ne terranno ogni venerdì, e noi plaudiamo all'idea della suddetta commissione che ha saputo, in breve tempo rendersi degna dell'incarico ricevuto.

A proposito venerdì prossimo parlerà lo studente Busatto ci si disse sulla poetessa Ada Negri.

Bravi e avanti sempre!

Al Circolo Filodrammatico « G. Galina »
Siamo informati che questa sera alle ore 21 vi sarà presso questo importante Circolo una assemblea generale dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO
1. Lettura verbale precedente assemblea.
2. Nomina d'un Economo.
3. Comunicazione della Presidenza.
Domenica poi grande veglia danzante per metà quaresima... anticipata.
Auguriamo alla festa un completo successo, date le buone tradizioni del Circolo.

Poules di scherma.
Alla prima gara tenutasi ieri sera al club di scherma, restò vincitore il sig. Boer Pietro e secondo Pino Montali.
Ricordiamo che possono prendere parte a queste gare anche inattori non soci.

Necrologio.
Ci giunge in questo momento la dolorosa partecipazione della morte ieri avvenuta alle ore 14, di

Benedetto Dal Medico
di anni 54
Fu un questo negoziante, ottimo cittadino ed affettuoso padre di famiglia.

È morto dopo breve e dolorosa malattia ribelle ad ogni cura della scienza medica, lasciando nella costernazione e nel pianto la desolata famiglia, i parenti e gli amici.
I funerali hanno avuto luogo questa mattina alle ore 8, partendo dalla Casa di Salute del signor prof. Bassini in via S. Massimo.
Noi che conosciamo bene il Dal Medico deploriamo la sua perdita.

Sale « Stati Uniti »
Lunedì 9 corr. sarà fra noi la Compagnia comica di varietà Adolfo Cimadori che debutterà nella sala del « Stati Uniti » trasformata ad uso teatro, senza obbligo di consumazioni. Lo spettacolo sarà correttissimo e potrà in tenervi ogni ceto di famiglie.

88° Reggimento fanteria.
Programma musicale da eseguirsi il giorno 8 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.
1. Marcia - Ancona.
2. Valzer - Onde di Lago - Mariani.
3. Fantasia ungherese - Burgmaln.
4. Mazurka Fiori campestri - Vneaka.
5. Atto 2 - Forza del Destino - Verdi.

Banda cittadina.
Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 8 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.
1. Polka - Agilità - Pieroni.
2. Sinfonia - Cola di Rienzi - Wagner.
3. Mazurka - La mia Regina - Brancaleon
4. Sunto atto 1 - Mignon - Thomas.
5. Finale 3 - Ugonotti - Meyerbeer.
6. Marcia - Galimberg.

STATO CIVILE DI PADOVA

Boletino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Turelli Cesare di Antonio giardiniere con Giachetta Luigia di Domenico casalinga.
Masoni Cirillo fu Eugenio macellaio con Zecchinato Annalia di Antonio casalinga.
Rossetto Giuseppe di Casimiro contadino con Giaccon Amalia di Luigi contadina.
Chiampio Eugenio fu Giovanni barbiere con Milose Eugenia di Innocente casalinga.
Gatti Luigi di Giovanni cocchiere con Venturi Maria di Giuseppe cuoca.
Volon Luigi di Giovanni contadino con Schiavon Giuditta di Luigi contadina.

Peraro Giovanni fu Antonio contadino con Varotto Virginia fu Francesco contadina.
DECESSI. - Crescenzi Libertini Maria fu Michele anni 70 lavandaia coniugata.
Franciscato Angela fu Antonio anni 48 casalinga nubile fino Angelo di Girolamo mesi 8.
Bardellini Filippo fu Francesco anni 85 benestante coniugato.
Borsoletto Teresa fu Agostino anni 85 pollivendola vedova.
Corazza Maria di Michele anni 19 sarta nubile.
Saracco Rosa fu Giovanni anni 37 domestica nubile.
di Padova.
Gallicioni Benvenuti Sofia fu Ignazio anni 60 possidente Pagan Giulia di Rinaldo anni 21 casalinga nubile di Chioggia.
Lootta Francesco fu Calogero anni 48 bettoliera coniugato di Favara.

Boletino del 18
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
DECESSI. - Betella Gaetano di Giacomo giorni 16.
Boccardo Francesco fu Olivo anni 84 villico coniugato.
Dall'Angelo Eugenio fu Domenico anni 68 mendicante coniugato.
Un bambino del P. L. di Padova.

Boletino del 19
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 4.
DECESSI. - Brunelli Luigi fu G. B. anni 82 conciapelli vedovo.
Gardonica Marchi Angela fu Angelo anni 73 casalinga coniugata.
Vason Romeo di Matteo giorni 7.
Lorigiola Antonio fu Domenico anni 79 falegname coniugato.
Boarolo De Zuani Scolastica fu Lorenzo anni 58 villica coniugata.
Videli Lazzaro Giuseppa fu Pietro anni 63 casalinga vedova di Padova.

Boletino del 20
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Garbin Angelo fu Paolo prestinaio con Polotto Filomena di Francesco cameriera.
Chiampio Bertin Firmia di Giacomo possidente con Gasparini Romana di Domenico casalinga.
Corsi Carlo di Augusto professore con Toldo Maria di Antonio civile.
Sandoli Silvio di Vincenzo calzolaio con Beltrame Maria di Pietro casalinga.
DECESSI. - Boaretto Antonio fu Angelo anni 70 venditore di aceto, vedovo.
Palona Zaccaria di ignoti anni 52 villico coniugato.
Zonopa Francesco fu Antonio anni 73 maniscalco vedovo dal Paes Primo Giovanni di Vincenzo anni 1.
2 bambini del P. L. di Padova.
Neventa Gobbo Regina fu Bortolo anni 63 villica vedova di Albignasego.
Nanon Mattarello Giustina fu Giovanni anni 71 casalinga vedova di Battaglia.
Giacometti Carlotta di Angelo giorni 22 di Bovolenta.

ULTIMO CORRIERE

7 Marzo
Le dimostrazioni di piazza
Ecco i passi principali dell'articolo dell'OPINIONE annunciato per telegrafo:
Sarebbe stato meglio, più savio e decoroso che non fossero cominciate mai, ma è, certamente, l'ora di finire le dimostrazioni di piazza.
Non c'è per esse, ormai, non diremo motivo; ma neppure pretesto.
Il Ministero, sotto il quale avvenne una grave sciagura nazionale, si è dimesso ed ha annunziato al Parlamento che le sue dimissioni furono accettate dalla Corona.
Esso ha reso, colla dimissione, un servizio alla calma del paese ed ha dimostrato di desiderare che sieno tolti i prestiti a vane recriminazioni e a sterili agitazioni.
Se una discussione calma, seria, fosse stata possibile nella Camera, sarebbe stato preferibile discutere; ma poiché fu riconosciuto che un dibattito avrebbe potuto prolungarsi e rendere più acri le passioni, il paese ha accolto con soddisfazione il ritiro del gabinetto, anche, forse, disconoscendo le benemeritenze.
Ma se alla discussione che si volle evitare nella Camera e nel Senato dovessero sostituirsi le dimostrazioni delle piazze, al dolore e al danno della disgraziata Africa, si aggiungerebbe il disdoro, e l'Italia, alla cui calma rendevano omaggio, l'altro ieri, i giornali stranieri, avrebbe anche il ludibrio che colpisce i popoli vanamente ciarlieri e puerilmente chiososi.
È più sotto:
I nuovi governanti hanno bisogno di preparare e maturare un programma, in armonia colle condizioni nostre fatalmente peggiorate, nell'ordine militare, come nel finanziario e nel politico; essi hanno bisogno di studio, di consiglio, di calma, e nulla più nocerebbe alla loro opera della agitazione che si diffondesse nel paese e che rimanesse come strascico delle dimostrazioni di piazza.
Queste vanno disapprovate vivamente; e se è vero che i capi dei radicali hanno qualche influenza sulle turbe, nelle quali i dimostranti si reclutano, è giunta l'ora di provare questa loro influenza e di adoperarla a pubblico vantaggio.
Se le dimostrazioni non avran tregua; il danno nazionale si accompagnerà alla vergogna.

Sulla crisi
Nel corso della giornata non giunsero nuove notizie di qualche attendibilità sui particolari della crisi, che si prevede molto laboriosa.

Le interviste al Quirinale di S. Maestà il Re con alcune notabilità del Senato e della Camera continuano, e si spera tuttavia in un prossimo scioglimento.

I giornalisti alla Camera
La PERSEVERANZA scrive:
« I giornalisti che giovedì a Roma si sono opposti all'ordine della Presidenza di far

sgombrare tutte le tribune, vanno biasimati: e noi giornalisti dobbiamo esser i primi a biasimarli. Come potremmo noi predicare l'osservanza della legalità, se cominciamo noi a violarla? O forse la tribuna dei giornalisti deve essere mutata in un luogo protetto da una specie di diritto d'asilo? ».

Ultimi dispacci
La crisi ministeriale

Le ultime notizie sulla crisi ministeriale
(O. S.)
Roma, 7, ore 16.45.
Della soluzione della crisi ministeriale nulla ancora c'è di positivo; però la combinazione Saracco.

Sonnino da me ieri riferitavi sembra definitivamente tramontata.
Ritornando sulla stessa combinazione prima telegrafatavi tutti gli uomini politici interpellati fin qui da S. M. il Re, meno l'on. Villa, tutti, compreso Colombo, gli additarono l'on. Di Rudini quale l'uomo del giorno per la formazione del nuovo gabinetto.
Assicuratevi che l'on. Rudini assieme a Ricotti abbiano avuto ufficialmente il mandato per comporre il nuovo ministero.
Finito il lavoro preparatorio l'incarico ufficiale sarà dato subito all'on. Di Rudini ed il ministero annunciato.
Continuano intanto i colloqui fra Rudini, Ricotti, Perazzi e ciò conferma la notizia che ora vi mando.
Nella nuova combinazione entrerebbero: Rudini per la presidenza e per gli interni, Visconti-Venosta per gli esteri; Ricotti per la guerra, Perazzi e Prinetti per i ministeri finanziari; Bria per la Marina.

Crede che a far parte del nuovo ministero entrerà l'on. Caetani che quanto prima è atteso a Roma.
Crede che o domani mattina o entro lunedì in qualunque modo la crisi ministeriale sarà risolta.
I circoli politici si mantengono antimatissimi e le numerose previsioni sono tutte disparate.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 7

TITOLI	Valore nominale		Valore della piazza	
	da	a	da	a
AZIONI				
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	88	40	
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	100	106	198	
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	285	290	
Soc. Tranvai Padova	250	248	250	
Soc. Guidovie Centr. Venete	100	47	50	
Società Cotonif. Venetiana	250	286	288	
Società Telefono Padovano	250	240	243	
Società Veneta Lagunare	100	108	110	
OBBLIGAZIONI				
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	398	390	
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	485	490	
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	512	515	
Prestito interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065	
Guidovie C. V. garantita dalla Provincia di Padova	100	102,50	103,-	
CAMBII				
su Francia 111,25			su Germania 187,-	
su Londra 28,10			su Austria 233,-	

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 8 Marzo 1896
a mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 47
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 23 s. 18

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

6° Marzo	Ore		
	9	15	21
Barometro a 0 m.	758,4	758,9	760,7
Termometro centigr.	+4,4	+11,5	+7,8
Tensione vap. acq.	4,9	4,8	5,9
Umidità relativa	79	47	75
Direzione del vento	NNW	SSW	SSW
Velocità del vento	11	3	4
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 6 alle 9 del 7
Temp. ratura massima = + 12,2
» minima = + 4,0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato	L. 8,000,000.-	Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000.-
Riserve diverse	1,877,027.37	Riserve diverse e conti degli Assicurati	16,515,488.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	802,500.-	Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	956,250.-
Cauzione prestata al R. Governo	89,542.-	Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov.	6,046,331.32
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	4,335,862.44	Valore dei fabbric. posseduti nel Regno	13,533,195.57
Mutui garantiti da ipoteche	1,656,208.18	Mutui garantiti da ipoteche	2,841,070.80
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	4,019,098.40	Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	11,287,081.31
Premi in portafoglio	14,992,535.12	Prestiti agli Assicurati	1,741,275.10

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare
Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali
Sinistri pagati in 15 esercizi L. 22,173,931.10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

Ringraziamento

I figli e parenti tutti della compianta
Angela Toffanin
nata Bassani

ringraziano pubblicamente quanti in qualsiasi modo concorsero a rendere tributo d'affetto e stima alla loro cara estinta, e pregano di essere scusati se incorsero in involontarie omissioni nel dare partecipazione all'avvenuto decesso: 1577

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico
d'consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

OSTETRICA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
fermati dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
fermati dalle 10 alle 12 1077.

D'AFFITTARE 1505
pel 7 Aprile 1896
Antico Negozio di Fizzicagnolo e Magazzini
posto in Via Fabbri N. 357 B.
Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACCON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

Trattoria
LEON BIANCO
(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377
Scelta cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502
Facilitazioni ai sig. Studenti
BIRRA
della rinomata Fabbrica Dreher

A. PRIULI
CONVENIENZA
MUSICA E STRUMENTI
IMPORTAZIONE
CORDE ED ASSORTITA
ESPORTAZIONE
GRATIS
CATALOGHI ILLUSTRATI
VIA S. CARLO - PADOVA

La Pubblicità ECONOMICA
di 4.ª pagina
a cent. 3 la parola
è di un'efficacia
e comodità
INDISCUTIBILI

Prem. Tipografia Sacchetto
Vedi quarta pagina

ETTORE GAUDENZI
PADOVA - Via Torricelle 4231 B - PADOVA
Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche

per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.

Grandioso Deposito
di Veli di seta per buratti e Lamiere perforate per macchine

Filo ritorto spinoso e Funi metalliche
per trasmissione di forza a distanza

NUOVA SARTORIA
ALLA
CITTÀ DI MILANO
PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECCHI, col giorno **12 Marzo p. v.** aprirà un
MAGAZZINO DI SARTORIA
CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.
Ferdinando Zatonni

SE VOLETE UNA PROVA INCONTEN-
STABILE DELLA VIRTÙ E SUPERIO-
RITA' DELLA VERA ACQUA



CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUC-
CHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI
CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO
POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande
L. 8.50 — tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA
BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza
Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti, G. B. Miozzo.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 902



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di
Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assi-
curato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori
di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'im-
parare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati
a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi
sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo
studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo
molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi
sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle
eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in
quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo
più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che
un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare
una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene non ovi una scorsa
e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà a grado di compren-
dere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza ma-
estro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna
mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande
utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e
un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ogniuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare
della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle su-
dette Colonie che essa riceve gli annunzi per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli
Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

VOLETE LA SALUTE



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato larga-
mente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima pre-
parazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da
parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China
Bisleri un' indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate
il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA
UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la
Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo
il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BENE??



CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA A
MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

SPECIAL

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per
lire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

I più diffusi e reputati Giornali

di **TORINO e PIEMONTE**

sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità



AVVISO

INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO da consulti per qualunque ma-
lattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano
consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i
principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari,
dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque-
m lettera raccomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO
D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Pubblicità
ECONOMICA

CICLAMEN 30 — Lontananza
accresce amor mio. — Amici perduti
mentre. Amareggiati freddateza in-
differenza. Innamorati. Mio fuggo
allegramente. Schivo. Mio fuggo
tutto tuo verità Padova Venezia